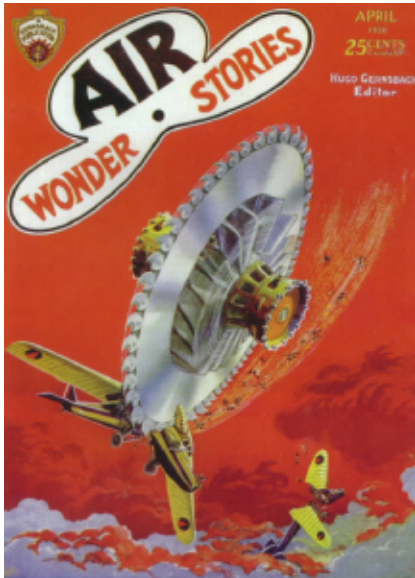


A proposito di giallo: *Segretissimo Jacono* e *Le radici del noir*, due interessanti studi editi a cura della Fondazione Rosellini di Senigallia.

Di Carlo Carotti

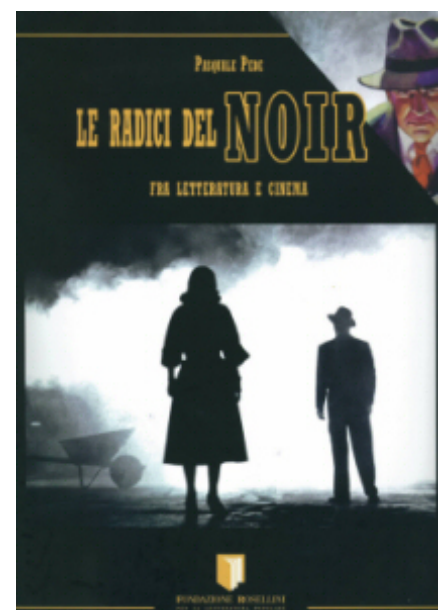


*Segretissimo Jacono*, testi di Gianfranco Orsi, Adriano Rosellini, Franco Spiritelli..., Senigallia, Fondazione Rosellini, 2008, p. 194, ill., 30 Euro  
Carlo Jacono è noto soprattutto per “le copertine gialle”. Era però un illustratore molto versatile che ha spaziato in ambiti differenti con notevoli risultati. Il volume pubblicato dalla Fondazione Rosellini riproduce tutte le copertine di “Segretissimo”, collana che Mondadori iniziò nel 1961 quando il genere spionistico era “poco più che un presentimento”. I romanzi di Ian Fleming, autore “sfuggito” alla casa

editrice, esplose nel 1962 con la programmazione del film *007 Licenza di uccidere*. La collana si fonderà sugli epigoni di Fleming (Jean Bruce, Gérard de Villiers).

Dopo le prime copertine firmate da Ferenc Pinter, a Jacono che aveva iniziato nel 1950 con quelle de “Il giallo Mondadori”, vengono affidate le successive caratterizzate dal “magico cerchio rosso”. L’illustratore debutta con una sensazionale copertina in cui una splendida ragazza sorride enigmatica e complice promettendo forti emozioni. “Sexy ma con classe”, ricorda, agli amanti del genere la loro lettura preferita.

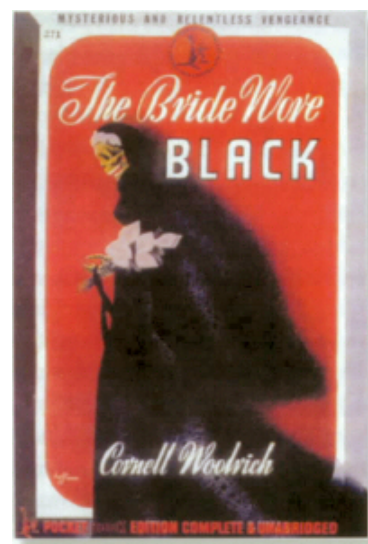
P. Pede, *Le radici del noir. Il noir americano classico dal primo al secondo dopoguerra*, Senigallia, Fondazione Rosellini, 2009, p. 255, ill. e tav., 25 Euro





Il senso del volume è ben sottolineato nella presentazione di Gianni Brunoro: “fornire un quadro di tutto ciò che possiamo considerare ‘le origini’ dell’esplosiva diffusione attuale del *noir*, e tentarne un’interpretazione unificante”. La propagazione del genere si è verificata in Italia probabilmente sull’onda del film di Quentin Tarantino *Pulp fiction* ed attualmente non c’è casa editrice che non abbia una propria collana di *noir* da Einaudi a Sellerio e ad Adelphi. Il termine con il quale viene disegnato “il genere” non sembra avere connotazioni precise e nasce

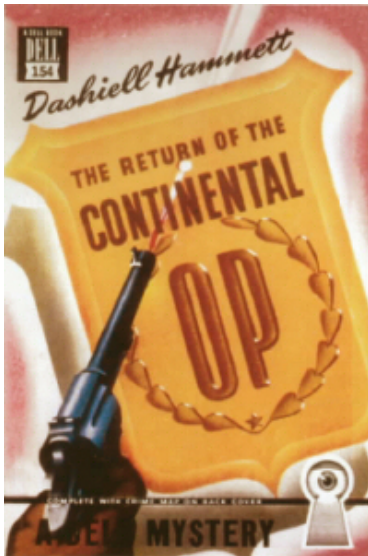
come tratto caratteristico dei film e non dei testi letterari. L’autore si pone delle domande: è una varietà del giallo tradizionale? Una qualità particolare che attraversa l’intero genere? Un tipo particolare di narrazione caratterizzata dal ricorso a determinati temi oltranzisti come la perversione, la crudeltà, l’efferatezza e dalla tendenza a calcare la mano su simili argomenti? Infine il *noir* è nient’altro che il sinonimo magari più moderno di giallo? A questi interrogativi viene risposto con grande accuratezza e approfondimento, facilitati da una serie di illustrazioni in bianco e



nero e da un corposo numero di tavole e colori di copertine e di locandine dei film.



Viene ricostruita la genesi non solo letteraria ma anche cinematografica che però, per esplicita affermazione dell’autore, non viene approfondita ma solo superficialmente delineata. Si sostiene che il *noir* è un fenomeno composito, un supergenere: “il vitigno è certamente autoctono degli Stati Uniti ma la vinificazione è essenzialmente francese”. E’ in quest’ultimo paese infatti che il termine è nato e usato “da ormai mezzo secolo”. Passate in rassegna le



opinioni più significative sull'argomento soprattutto francesi le più vicine alla tesi prospettata nel volume, viene affrontato il rapporto fra *noir* e romanzo poliziesco. La scuola *hard boiled*, in cui affonda le sue radici il *noir*, non è una variante del *mystery* classico ma un suo superamento e una sua modernizzazione. Tre sono gli elementi che la caratterizzano: il personaggio (il detective privato, il poliziotto, il gangster), la città, luogo di elezione con le sue strade affollate, le periferie, i locali malfamati i quartieri alti, le luci, il lusso e lo stile

narrativo, secco, duro, "modellato sulla lingua parlata", senza alcuna introspezione, che vive nei "gesti e nei comportamenti". L'evoluzione storica del genere negli Stati Uniti, limitata sino agli Sessanta del secolo passato, è descritta in un'ampia sezione.

Il percorso della letteratura d'appendice è indagato nelle sue varianti, dai *demi novel* ai *pulp magazines* e dai *paperback*, formati editoriali attraverso i quali si sono espresse le diverse generazioni di scrittori. L'autore propone infine una serie di ritratti degli autori più rilevanti a partire da Dashiell Hammett.



I volumi non hanno distribuzione in libreria, possono essere richiesti direttamente all'editore scrivendo a: [info@fondazionerosellini.it](mailto:info@fondazionerosellini.it)